

SOCIETÀ EDITRICE DEL FORO ITALIANO

CODICE ETICO

Premesse

- (a) La rivista de il Foro italiano (di seguito, per brevità, indicata soltanto come la “Rivista”) è una delle più antiche riviste giuridiche italiane, riconosciuta internazionalmente come prestigiosa sede editoriale del dibattito critico nazionale, europeo e comparativo sui temi di attualità giuridica e di confronto tra dottrina, giurisprudenza e mondo professionale, anche in chiave interdisciplinare.
- (b) Nel contesto dei sistemi di documentazione giuridica, la Rivista è l’unica fonte giuridica italiana disponibile sulla piattaforma internazionale JSTOR su ottanta titoli giuridici di diversi paesi.
- (c) Secondo una rinomata e riconosciuta tradizione, la Rivista ospita tutti i contributi scientifici purché ispirati all’autonomia degli autori, allo spirito critico e scevro da posizioni preconcepite, alla accurata e aggiornata documentazione giuridica, alla meticolosa ricostruzione delle fonti.
- (d) La Rivista ha ricevuto nel 2015 il premio per pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale nel gruppo II (scienze giuridiche), ad ulteriore riconoscimento del prestigio e del rigore scientifico che da segue la contraddistingue.

Tutto ciò premesso, la Rivista ha ritenuto opportuno formalizzare i principi di comportamento ai quali è ispirata da sempre la propria attività editoriale, anche in ossequio ai sopravvenuti criteri previsti a livello nazionale per l’accreditamento della Rivista ai sensi del Regolamento ANVUR per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche (approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 42 del 20 febbraio 2019). Detti principi sono contenuti nei punti che seguono e che costituiscono complessivamente il codice etico della Rivista (di seguito, per brevità, indicato soltanto come il “Codice”).

Il presente Codice è conforme ai principi e agli standard enunciati dal *Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors della Committee on Publication Ethics*, con gli opportuni adattamenti alle caratteristiche e alle procedure di una rivista giuridica non bibliometrica.

1. Principi generali e responsabilità del comitato editoriale

- 1.1. Il comitato editoriale del Foro italiano, tutti i suoi organi direttivi e tutto il personale e i collaboratori con responsabilità editoriali sono impegnati affinché la Rivista sia sempre aggiornata, riceva e pubblichi materiali di alta qualità scientifica e professionale, rispetti le regole interne di procedura per l’attività editoriale, assicuri la libertà di espressione degli autori nel rispetto del rigore scientifico che la contraddistingue.
- 1.2. Ove risultino accertati o segnalati errori e imprecisioni, la Rivista, attraverso i suoi organi, è impegnata ad assicurare le opportune correzioni e le rettifiche necessarie perché le informazioni pubblicate sia aggiornate e corrette.

- 1.3. Ove le pubblicazioni accettate per la pubblicazione derivino da attività progettuali finanziate, la Rivista è impegnata a segnalare, se rilevante, la fonte del relativo finanziamento.

2. Rapporti con gli autori

- 2.1. Come da tradizione formalizzata nelle Norme per la preparazione di sentenze da pubblicarsi ne “Il Foro Italiano”, in vigore dal 1967, la Rivista non ospita in alcun modo difese camuffate né pareri *pro veritate* o *secundum veritatem*. Ai fini della valutazione e della eventuale pubblicazione, tutti i contributi sottoposti dagli autori devono essere aggiornati e documentati, scevri da posizioni che non abbiano merito dal punto di vista giuridico, da critiche personali, da giudizi offensivi. Al momento dell’invio di materiale candidato alla pubblicazione, agli autori è fatta richiesta – a pena di esclusione dal processo di pubblicazione – di dichiarare la presenza di interessi personali e/o professionali, diretti e/o indiretti, rispetto alle questioni affrontate nei contributi sottoposti alla Rivista per la pubblicazione o alle vicende presupposte, consequenziali o connesse.
- 2.2. Al fine di assicurare una visione plurale e critica del fenomeno giuridico nella sua diuturna costruzione, nonché di alimentare un corretto e completo dibattito, la Rivista si riserva di pubblicare – anche all’interno dello stesso fascicolo – contributi di opposte visioni da parte di più autori.
- 2.3. La Rivista deplora fenomeni di plagio e utilizzo delle fonti senza i dovuti riconoscimenti e le necessarie citazioni; ogni autore è tenuto a controllare rigorosamente, prima dell’invio di un contributo, di aver correttamente riportato e citato materiali di terze parti.
- 2.4. La Rivista accetta per pubblicazione – in esito alla procedura di revisione di cui al successivo articolo 3 – materiale che sia conforme ai criteri editoriali contenuti nel Repertorio del Foro italiano per quanto riguarda citazioni, abbreviazioni, rinvii interni e indicazione delle fonti.

3. Procedure interne per l’accettazione, la revisione e la pubblicazione del materiale

- 3.1. La decisione di pubblicazione è presa esclusivamente dalla redazione sulla base dei criteri enunciati nel presente Codice e sulla base delle valutazioni rese dai revisori, secondo la procedura qui descritta.
- 3.2. La Rivista adotta una procedura di valutazione dei contributi basata sul principio del doppio cieco.
- 3.3. Al fine di assicurare la trasparenza delle procedure, il rispetto dell’anonimato dei revisori e degli autori, la confidenzialità dei materiali sottoposti a valutazione, la certezza dei tempi di revisione e pubblicazione, e una più corretta e affidabile gestione documentale e archivistica, la Rivista ha adottato una piattaforma informatizzata per la conduzione di tutte le attività editoriali, della quale si avvale la redazione.
- 3.4. Il materiale editoriale, nonché le valutazioni dei revisori anonimi rimangono a disposizione della redazione attraverso la piattaforma, anche ai fini di successivi controlli e ispezioni.

3.5. In caso di decisione negativa in ordine alla pubblicazione di un contributo, gli autori possono rivolgersi alla redazione chiedendo le motivazioni del rifiuto. In nessun caso la procedura di revisione può sovvertire la decisione presa sulla base delle valutazioni rese dai revisori, né compromettere l'anonimato degli stessi.

4. Revisori

4.1. La Rivista favorisce la più ampia partecipazione al processo di revisione, assicurando il coinvolgimento di una molteplicità di revisori nelle diverse discipline per le quali la Rivista rappresenta una sede editoriale.

4.2. Esperti indipendenti delle varie discipline giuridiche possono chiedere alla Rivista di essere ammessi al novero dei revisori anonimi.

4.3. L'attività di revisione viene assicurata sulla base del principio di turnazione, a cura della redazione della Rivista. In nessun caso i revisori ricevono compensi, emolumenti, indennizzi o rimborsi per l'attività di revisione, che resta gratuita e disinteressata.

5. Disposizioni finali

5.1. Il presente Codice, approvato dagli organi direttivi della Rivista, viene pubblicato sul sito internet ufficiale de il Foro italiano nella versione del 2020, in conformità alle previsioni della delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 42 del 20 febbraio 2019.